



Trentino

Ospedale di Cavalese, Fugatti: «Ricorsi? Contano i territori»

Le posizioni

Il presidente difende l'operato della giunta dalle critiche sollevate da Italia nostra al Tar. Lo scario Gilmozzi: «Ben vengano i ricorsi, la Provincia deve chiarire parecchie questioni»

di **Francesca Dalri**

Sul nuovo ospedale di Cavalese Maurizio Fugatti tira dritto: «Il progetto non dipende dai ricorsi, ma da quello che decidono i territori». Il presidente non vuol sentir ragioni nonostante l'esperienza del Not, rimasto impantanato in dieci anni di cause legali, racconti una storia differente: anche un ricorso può bloccare una grande opera. In questo caso i ricorsi sono due, presentati al Tar dall'associazione Italia nostra e dalla famiglia Facchinelli (proprietaria di terreni che verrebbero espropriati se l'ospedale venisse costruito ai Masi). «Di ricorsi in Provincia ne arrivano tantissimi – continua il presidente –. Decideranno le autorità competenti, ma per noi la delibera è legittima». Il riferimento è alla delibera del 28 novembre con cui la Giunta ha dichiarato il pubblico interesse rispetto al progetto presentato dalla Mak costruzioni per realizzare l'ospedale ai Masi, attraverso un partenariato pubblico-privato. Di tutt'altro avviso è Mauro Gilmozzi, neoeletto Scario della



La vicenda

La delibera contestata dai due ricorsi al Tar

I due ricorsi al Tar presentati venerdì grazie all'avvocato Andrea Lorenzi (*Il T di ieri*) chiedono che venga annullata la delibera del 28 novembre con cui la Giunta provinciale ha dichiarato il pubblico interesse rispetto al progetto presentato dalla Mak costruzioni di Lavis per costruire il nuovo ospedale di Cavalese ai Masi (invece di ristrutturare l'attuale struttura come previsto nel 2019). La Mak è a capo di un raggruppamento temporaneo di imprese che vede coinvolte anche le società Siram, Dolomiti energia solutions e Intesa Sanpaolo).

Il rendering Il progetto della Mak prevede la costruzione del nuovo ospedale in località Masi

Magnifica Comunità di Fiemme, nonché assessore provinciale all'Urbanistica e all'ambiente nella precedente legislatura. «Sostengo in pieno questo ricorso – dice –: è venuto il momento di chiarire tutte le domande a cui la Provincia non ha mai risposto». La speranza è che, grazie al ricorso, venga reso pubblico il verbale del 24 ottobre con cui il nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (Navip) ha dato parere positivo al progetto della Mak. Gilmozzi sostiene in pieno anche le motivazioni del ricorso. «Non possiamo chiedere ai cittadini di essere coerenti con il piano urbanistico provinciale e risparmiare suolo – afferma – e poi la Provincia, alla prima occasione utile per mostrare attenzione a queste

tematiche, interviene a gamba tesa piazzando una struttura del genere in un'area così delicata». Nel mezzo tra Fugatti e Gilmozzi c'è il presidente della Comunità territoriale della Valle di Fiemme Giovanni Zanon. «Di fronte a un tema così importante come il futuro sanitario delle nostre valli nei prossimi decenni, l'approccio è sbagliato da più parti – commenta –. Se si procederà con la ristrutturazione del vecchio ospedale, bisognerà comunque rivedere il progetto del 2019 per garantire che l'attività sanitaria prosegua con dignità tanto per i pazienti, quanto per i lavoratori. Chiaramente una struttura nuova è sempre migliore di una struttura vecchia ancorché ristrutturata e modificata. In ogni caso, non sarà una scelta semplice».